

Biella, collaborazioni internazionali

Start-up, con l'ingegnere in palestra L'allenamento dei campioni diventa hi-tech

Il Club degli Investitori punta sulla Desmotec e stacca un assegno da 215 mila euro

PAOLA GUABELLO
BIELLA

È stata fondata nel 2012 da Alberto Bertagnolio (ingegnere biellese, 44 anni, docente al politecnico, sciatore e tennista dilettante). Si chiama Desmotec e produce macchine per chi fa sport ad alto livello, per chi opera nel settore della preparazione atletica e dell'allenamento isoinerziale. L'idea è nuova: è piaciuta a Giorgio D'Urbano, preparatore squadra nazionale Volley, ad Antonio Gianfeli, medico federale Coni, all'atleta olimpico Davide Simoncelli, e al posturologo canadese Paul Gagné che hanno aderito al progetto fornendo la loro esperienza. Ma la «case history» biellese è piaciuta al Club degli Investitori, network di «business angel» piemontesi, e a Embed Capital che hanno deciso di puntare sulla start-up un budget di 215 mila euro.

Il futuro

«L'obiettivo - spiega Bertagnolio - è di crescere puntando su ricerca e sviluppo, migliorando le modalità di utilizzo delle macchine per dare un prodotto all'avanguardia. Per questa ragione a gennaio inaugureremo Desmoclub, uno spazio aperto al pubblico che farà da catalizzatore di idee e fornirà dei feedback in tempo reale sull'utilizzo dei macchinari. Parallelamente sta nascendo la Desmotec Academy, un gruppo composto da professionisti che lavorerà su questo metodo di allenamento innovativo, nello sport e in campo fisio-riabilitativo».

L'azienda, che al momento produce due tipi di macchine,



FOTO CORRADO MICHELETTI
Davide Simoncelli e Paul Gagné durante i test delle macchine

in tre anni è cresciuta da 80 a 400 mila euro di fatturato. Se l'allenamento classico si fa con pesi, elastico e a corpo libero, la nuova attrezzatura lavora sui movimenti specifici che vengono fatti nelle diverse discipline, controllando l'equilibrio e la postura corretta. Il tutto viene applicato a software e hardware che monitora l'utilizzatore, il lavoro e l'energia che impiega.

«In altre parole - conclude Bertagnolio - le macchine consentono di gestire un percorso di training personalizzato e modulare al fine di controllare allenamento, recupero e la prevenzione degli infortuni. La sessione

è molto breve ma al contempo altrettanto efficace. Un'esperienza maturata a fianco di giovani ricercatori in università».

«Oltre alle tante partnership avviate con le principali federazioni italiane sportive, che dimostrano la validità del prodotto - aggiunge Giancarlo Rocchetti, presidente del Club degli Investitori - c'è sicuramente la scelta di affidarsi a fornitori italiani, nella maggior parte dei casi locali, per la componentistica degli attrezzi. Si tratta quindi di prodotti a tutti gli effetti Made in Italy. Desmotec, grazie ai finanziamenti, potrà continuare la sua espansione».

Confermati i 14 licenziamenti Fiom: «Per Pininfarina intervenga la Regione»

«L'azienda oggi non recede dai licenziamenti e non dà alcuna garanzia rispetto alle prospettive industriali e occupazionali: anche per questa preoccupazione chiediamo l'intervento delle istituzioni». Con queste parole Antonio Citriniti, della Fiom-Cgil, annuncia la decisione di convocare il 9 novembre un presidio sotto la Prefettura e la Regione in piazza Castello per chiedere un incontro con il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino e «fare chiarezza sulle prospettive produttive e occupazionali dell'azienda, impegnata tra l'al-

tro nelle trattative per la cessione al gruppo indiano Mahindra». Secondo la Fiom nell'incontro che si è svolto ieri nella sede dell'Unione Industriale, i vertici dell'azienda avrebbero confermato al volentieri di continuare la procedura di licenziamento e avrebbero anche annunciato il taglio degli stipendi dei dirigenti. I sindacati hanno proposto di ricorrere il prossimo anno alla cassa integrazione per tentare di ridurre gli esuberanti, e l'azienda avrebbe preso tempo per pensarci.

Nel frattempo, è partita una raccolta firme per chiedere il ritiro dei quattordici licenziamenti.

Riunire i centri di ricerca Csi-Boella, nasce la casa dell'innovazione

Smart energy, education, internet of things, mobile solutions, cultura e turismo e big data e open linked data. Ecco i settori su cui lavorerà il Csi Innovation Center presso l'Istituto Superiore Mario Boella inaugurato ieri. L'obiettivo è di riunire i principali enti che si occupano di ricerca e innovazione nel settore Ict sul territorio piemontese e dar vita a progetti finalizzati a innovare processi e servizi delle amministrazioni pubbliche.

L'Innovation Center del Csi Piemonte ha tra le sue finalità l'aumento dell'efficienza e la riduzione dei costi dei



Le nuove frontiere dell'Ict

servizi delle amministrazioni pubbliche locali e la definizione di servizi innovativi e nuovi modelli organizzativi ispirati da criteri di sostenibilità economica, ambientale e sociale.